

TANTO POCO DIETRO L'ANGOLO

LUCA RICOLETI

Chi ha abbastanza anni sulle spalle ricorda di sicuro quella trasmissione di Maurizio Costanzo, *Bontà loro*, partita giusto trent'anni fa, alla fine del 1976. Interviste a personaggi famosi, ma anche a persone comuni, interviste che immancabilmente si concludevano con la domanda fatidica «Cosa c'è dietro l'angolo?». Di tutte le risposte - compresa quella famosa di Pajetta: dietro l'angolo c'è sempre un altro angolo - ce n'è solo una che mi è rimasta veramente impressa. Costanzo aveva chiacchierato a lungo con un operaio, e arrivato alla fine dell'intervista gli chiede: «Ma lei che cosa vede dietro l'angolo?». L'operaio ci pensa un po', e la risposta gli sgorga spontanea, dal profondo dell'anima: «Mah, vedo tanto poco per noi», dice soltanto.

Ecco, è triste dirlo, ma quella risposta semplice e sobria mi pare oggi ancor più attuale di allora. Innanzitutto per gli operai, ma non solo per loro. Per quel che è dato vedere con le informazioni di oggi, nulla fa pensare che dietro l'angolo ci sia l'abisso, ma nemmeno la «svolta» che immancabilmente la politica annuncia a ogni anno nuovo, con tanta più enfasi quando - come oggi - a essere nuovo di zecca non è solo l'anno ma il governo che ci governa.

Allegria di naufragi

Certo, per alcune categorie il 2007 potrà essere deludente, se non altro perché irresponsabilmente se ne erano alimentate le speranze: la maggior parte dei lavoratori dipendenti non avrà i famigerati 300-400 euro in più all'anno in bustapaga, e tutti subiremo una raffica di aumenti di prezzi, tariffe, tasse, ticket e via cantando. Per altre categorie, e innanzitutto per i lavoratori con familiari a carico, il colpo sarà meno duro, o addirittura ci sarà qualche piccolo progresso (è soprattutto a essi che guarda la riforma dell'Irpef varata con la Finanziaria 2007). Le grandi imprese avranno prevalentemente benefici, le piccole imprese più guai che vantaggi.

Ma alla fine della fiera pochissimo cambierà, come sempre dal 1992 (anno dell'ultimo vero shock, la svalutazione della lira e la manovra da 90 mila miliardi). Ed è questo il nostro guaio. Perché se le cose cambiano lentamente, molto lentamente, non ci sono segnali forti che ci ricordino che dobbiamo intervenire. E se i governi, di destra e di sinistra, fingono di combattersi aspramente ma finiscono per fare (e non fare) le medesime cose, il nostro futuro sarà semplicemente un «dolce naufragare», per dirla con Leopardi, o un'irresponsabile «allegria di naufragi», per dirla con Ungaretti.

Quattro coriandoli per illudersi

Anche Prodi non ha resistito alla tentazione di proclamare che il declino è finito e il 2007 sarà l'anno della svolta: curioso, visto che l'unico effetto certo della Finanziaria sarà un sensibile rallentamento della crescita nel 2007. Né Berlusconi ha saputo rinunciare a dirsi orgoglioso dei

suoi cinque anni di governo, come se - accanto ai meriti che solo gli osservatori «non vedenti» gli negano - anche lui non avesse procrastinato le scelte più difficili, prima fra tutte il contenimento della spesa pubblica.

Così, anch'io alla fine di questo 2006, come l'operaio di trent'anni fa, mi aspetto «tanto poco per noi». Quel poco che avremo, se mai lo avremo, ci verrà come sempre dal caso, dalle circostanze esterne, dai nostri sacrifici e dal nostro impegno. Quanto alla politica, in quindici anni ha dimostrato oltre ogni ragionevole dubbio di non avere coraggio sufficiente per affrontare i difficili nodi del nostro futuro. Perciò meglio non chiederle nulla di positivo, di concreto, di fattivo. Una sola preghiera, per l'anno che viene: se nulla fate, almeno non proclamate di stare facendo.

Lasciate l'angolo vuoto, o almeno per noi la libertà di dire che dietro l'angolo, per il momento, c'è ben poco. Su quel poco saremo come sempre capaci di illuderci da soli, con quattro coriandoli e un brindisi di spumante. Sempre che il nuovo ministro della salute, in omaggio allo Stato etico, non ci vieti spumante, noccioline e hamburger extra large, in nome della strategica «prevención de la obesidad». Auguri!

